

Osservatorio Fillea Casa Abitare Sostenibile Newsletter

20-26 novembre 2010
a cura di Giuliana Giovannelli

Sommario:

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: i servizi pubblici spingono le rinnovabili. Con investimenti per 143 milioni, le aziende di servizio pubblico contribuiranno a incrementare l'energia verde del 200%

Regione Friuli Venezia Giulia: Rinnovabili: a Udine incentivati gli impianti solari su prima casa. Scade il 30 novembre il termine per le domande, contributi per il 35% della spesa

Regione Lazio: Certificazione di sostenibilità edilizia: a breve le norme per la certificazione energetico-ambientale (Protocollo Itaca)

Regione Lombardia: Realizzazioni: Cremona, lo Shift Housing di AquilAlberg. Uno scambio accattivante tra leggerezza e dinamismo

Regione Lombardia: Realizzazioni: Ultimate le residenze 'ex Campari' di Botta e Marzorati. Circa 100 appartamenti in 2 torri classe 'A' a Sesto San Giovanni

Regione Veneto: Rinnovabili: Proposta IDV per vietare il fotovoltaico su terreni agricoli

Risparmio energetico: Legge di stabilità, le novità per l'edilizia. Tra le principali disposizioni l'estensione a 5 anni del termine per l'Iva sulle cessioni di immobili, proroga del 55% a tutto il 2011 e riordino della disciplina sul leasing immobiliare

Risparmio energetico: 119 Mln di euro per le comunità sostenibili delle regioni POI

Risparmio energetico: Richiamo della UE per l'Italia. Per la Commissione Europea la normativa italiana non risponde alla direttiva 2002/91/CE

Risparmio energetico: Cinque priorità per la politica energetica. Gli obiettivi dell'Unione europea in materia energetica sono stati integrati nelle strategie Europa 2020 al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare la quota di energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica.

Risparmio energetico: Nuova direttiva europea: Non solo energia (quasi) zero ma anche miglior rapporto costo-benefici nella nuova direttiva UE. La metodologia di calcolo minimizzerà i costi durante il ciclo di vita di un edificio, massimizzandone i benefici ambientali

Risparmio energetico: Ecodesign: l'Italia si adegua alle norme europee. In arrivo il decreto sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia

Risparmio energetico: Condomini a impatto zero. L'associazione degli amministratori d'immobili ha sottoscritto un accordo con E.ON per usufruire dei servizi energetici a condizioni concorrenziali

Risparmio energetico: Decreto incentivi, utilizzati appena 20 mln per 3.610 eco-edifici. Esaurito in 15 giorni il fondo unico per gli incentivi del Mse, poco gettonati gli immobili ad alta efficienza energetica

Risparmio energetico: Detrazione 55%: cosa cambia con la rateazione in 10 anni. Ripartito in 10 quote annuali, il bonus fiscale effettivo viene eroso dall'inflazione e passa dal 55% al 47%

Risparmio energetico: Detrazione 55%: ANIMA, Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine: Bene proroga 55% ma per la ripresa serve di più

Rinnovabili: GSE: al via la misurazione satellitare della produzione rinnovabile. Un sistema di metering satellitare su 5mila impianti per migliorare la prevedibilità delle immissioni di energia elettrica

Rinnovabili: Norme per l'integrazione e lo sviluppo. Legambiente Umbria scrive alla regione

Rinnovabili: Nuova procedura per le comunicazioni di fine lavori degli impianti fotovoltaici. IL GSE rende disponibili i modelli aggiornati

Rinnovabili: Legambiente: valorizzare l'utilizzo del biogas con una legge

Rinnovabili: Il parco eolico del Brennero produrrà anche idrogeno. Composto da 22 rotori, il progetto genererà circa 100 mln di chilowattora

Rinnovabili: Valerio Natalizia, nuovo presidente GIFi guarda al fotovoltaico sostenibile e agli incentivi europei. Direttore Generale di SMA Italia annuncia strategie per supportare il mercato alla fine del terzo conto energia

Certificazione sostenibilità edilizia: Habitech e TÜV Italia lanciano il 'Libretto prodotto LEED'. Documento che attesta la conformità ai crediti LEED di materiali e prodotti da costruzione

Qualità architettonica: Ristrutturazioni: dall'Agenzia Entrate la Guida alle agevolazioni. Le istruzioni per fruire della detrazione fiscale del 36% e dell'Iva agevolata del 10%

Regione Emilia Romagna: Rinnovabili: i servizi pubblici spingono le rinnovabili. Con investimenti per 143 milioni, le aziende di servizio pubblico contribuiranno a incrementare l'energia verde del 200%

24711/2010. Le aziende di servizio pubblico locale investiranno nei prossimi tre anni 143 milioni di euro per la produzione di energia da fonte rinnovabile, passando dai 128 mila MWh del 2009 ai 320 mila del 2013, con un aumento di oltre il 200%.

È quanto emerso nel corso del seminario "Energia e Società di gestione", cui hanno partecipato rappresentanti del Ministero dello Sviluppo economico, di Anci Er, aziende del settore e l'assessore regionale alle Attività produttive Giancarlo Muzzarelli, per fare il punto sul contributo che il comparto dei servizi pubblici locali può dare all'attuazione del Piano energetico regionale 2011 - 2013.

Il ruolo dei servizi pubblici locali

Durante il seminario è stato a più riprese sottolineato il ruolo di primo piano che il comparto dei servizi pubblici locali può svolgere in questo campo, anche se la strada della Green Economy è già stata intrapresa da tempo dalle società di gestione. I principali settori di intervento riguardano il recupero di energia dal trattamento dei rifiuti, biomasse, fotovoltaico, efficientamento nel trasporto pubblico locale e nella mobilità elettrica. Nel triennio 2007-2009, le principali aziende del settore energia associate a Confservizi hanno incrementato dell'80% la produzione da rinnovabili, passando da 71 mila a 128 mila MWh, di provenienza da un gran numero di fonti, dall'idroelettrico alla cogenerazione.

Energia dai rifiuti

Per quanto riguarda il recupero energetico dai rifiuti, è stato sottolineato il forte potenziale delle biomasse, come sfalci, potature, rifiuti organici provenienti dalla raccolta differenziata e così via. Secondo quanto afferma una nota di Confservizi Emilia-Romagna, ottenere energia rinnovabile da questa enorme quantità di rifiuti (che in Emilia-Romagna è pari a oltre un milione di tonnellate) è un obiettivo alla portata tecnica ed economica delle aziende associate a Confservizi: con un investimento di circa 60-70 milioni di euro, ad esempio, si potrebbe ricavare energia per 25 MW, creando un centinaio di nuovi posti di lavoro. Altri interventi programmati sono quelli del fotovoltaico nelle discariche esaurite, l'efficientamento energetico dei mezzi di trasporto pubblico, tra cui anche gli autobus elettrici alimentati a idrogeno, l'inserimento nel mercato dell'auto elettrica con la realizzazione delle colonnine di ricarica self service.

Restano difficoltà da superare

"Le imprese dei servizi pubblici – ha sottolineato Luigi Castagna, responsabile Coordinamento Politiche energetiche di Confservizi ER nella sua relazione – come dimostrano gli accordi sottoscritti con la Regione negli ultimi due anni, sono uno degli attori più importanti per dare gambe al raggiungimento degli obiettivi del PER. Restano però – ha aggiunto Castagna - delle difficoltà da superare, anche in Emilia-Romagna: certezza normativa, chiarezza nelle procedure, tempi certi nel processo autorizzativo, coerenza tra obiettivi, regole e procedure per realizzarli costituiscono una componente fondamentale e un'esigenza inderogabile, per il successo degli interventi anche in campo energetico".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Friuli Venezia Giulia: Rinnovabili: a Udine incentivati gli impianti solari su prima casa. Scade il 30 novembre il termine per le domande, contributi per il 35% della spesa

20/11/2010 - La Provincia di Udine incentiva l'installazione di impianti solari termici sugli edifici adibiti a prima abitazione. È stato infatti attivato un bando per la concessione di contributi ai soggetti privati che intendono riqualificare la propria casa dal punto di vista energetico.

Soggetti beneficiari

Possono usufruire delle risorse messe a disposizione dalla provincia i soggetti privati, proprietari o comproprietari di prima casa, che intendono installare nella propria abitazione, situata nel territorio della provincia di Udine, pannelli solari per la produzione di acqua calda per uso domestico.

Tetti di spesa e scadenze

L'incentivo è erogato in conto capitale e viene determinato nella misura del 35% della spesa ammissibile.

Il limite massimo di spesa concesso per ciascuna richiesta è pari a 6 mila euro per i sistemi a circolazione naturale e a 8 mila euro per i sistemi a circolazione forzata.

Gli incentivi non sono cumulabili con la detrazione Irpef del 55%.

Il termine per la presentazione delle domande è in scadenza al 30 novembre 2010.

Interventi ammissibili e requisiti tecnici

Gli incentivi sono concessi per l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per uso domestico che abbiano le seguenti caratteristiche:

- collettori piani consuperficie lorda captante maggiore o uguale a 4 metri quadri;
- collettori sottovuoto con superficie lorda captante maggiore o uguale a 3 metri quadri.

I pannelli solari devono possedere una certificazione di qualità conforme alle norme UNI EN 12975 o UNI EN 12976, rilasciata da un organismo terzo indipendente, cioè diverso dal produttore o dal tecnico progettista.

L'intervento deve essere eseguito su un edificio adibito a uso residenziale. È necessario anche che l'immobile risulti accatastato, in fase di accatastamento, o in possesso del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività.

Graduatoria

Il criterio di ordinamento delle domande presentate è stabilito sulla base della quantità di energia risparmiata annualmente.

Obblighi del beneficiario

Per cinque anni, computati dalla data di dichiarazione di conformità, i soggetti beneficiari non possono alienare o dismettere gli impianti finanziati.

Salvo casi eccezionali e debitamente motivati, non sono ammesse neanche varianti all'impianto previsto nella domanda iniziale a pena della decadenza dal beneficio acquisito.

Fonte: Paola Mammarella, sito internet edilportale

Regione Lazio: certificazione di sostenibilità edilizia: a breve le norme per la certificazione energetico-ambientale (Protocollo Itaca)

20/11/2010. A breve il Lazio adotterà il Regolamento regionale per la certificazione energetica e ambientale degli edifici, con il quale sarà possibile applicare il Protocollo Itaca sulla sostenibilità ambientale in edilizia.

Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle politiche per la Casa, Teodoro Buontempo, in occasione di un convegno organizzato da Regione Lazio, Itaca e Citeria e durante il quale è stato presentato ufficialmente il Protocollo Itaca per il Lazio. Rispetto ai Protocolli già adottati in altre regioni, quello che sarà a breve approvato nel Lazio si caratterizza per la completa adesione alla normativa nazionale sulla certificazione energetica (D.Lgs 192/2005). Per poter applicare il Protocollo Itaca, sarà sufficiente che il professionista disponga del titolo di certificatore energetico, ottenuto anche in altre regioni. Sono inoltre previsti incentivi e finanziamenti in base al punteggio ottenuto in fase di progetto con la certificazione ambientale, se confermato in seguito alla realizzazione dell'opera.

Sul Protocollo di Itaca, Kyoto Club e iSBE Italia hanno ideato il corso di formazione "Esperto ITACA Edilizia residenziale e terziario" rivolto ai professionisti della Regione Lazio. Al termine del percorso formativo, in programma a Roma dal prossimo 26 novembre, sarà rilasciato, a cura di iSBE Italia, l'attestato "Esperto Protocollo ITACA – Residenziale e Terziario" e l'inserimento nell'elenco nazionale "Professionisti Esperti Protocollo Itaca".

Fonte: sito internet casa e clima

Regione Lombardia: Realizzazioni: Cremona, lo Shift Housing di AquiliAlberg. Uno scambio accattivante tra leggerezza e dinamismo

23/11/2010 - Cremona: è pronto il complesso residenziale "Shift Housing", progettato dallo studio milanese AquiliAlberg.

Il team, guidato dai trentenni Laura Aquili ed Ergian Alberg (fino al 2006 progettisti presso gli uffici internazionali di Zaha Hadid, OMA, UNStudio, ONLe Fuksas), è partito dalla tipologia della tradizionale casa a schiera, reinterpretata per instaurare un dialogo efficace tra il nuovo costruito ed il contesto d'inserimento: il parco naturale del fiume Serio.

"Il progetto di housing si sviluppa su un'area di circa mille metri quadrati ed è occupato da sei appartamenti che si sviluppano su due piani fuori terra, con il primo piano rialzato per garantire una maggiore privacy ed, allo stesso tempo, proiettare gli interni delle abitazioni verso la prorompente natura su cui il lato principale dell'edificio affaccia, spiegano da AquiliAlberg.

L'idea progettuale è partita da uno studio attento della tipologia abitativa e della qualità generale dello spazio, dell'orientamento e della relazione con il contesto circostante. Obiettivo fondamentale della ricerca perseguita, il dialogo e la valorizzazione reciproca tra architettura e paesaggio, affinché dalla sintesi di elementi artificiali e naturali si arrivi ad una qualità elevata dell'abitare.

Per valorizzare la relazione tra edificio e ambiente naturale, sono state pensate quindi delle ampie logge esterne private che aggiungono spazio altrimenti non edificabile alle abitazioni e, contemporaneamente, valorizzano la relazione interno-esterno traendo il massimo vantaggio dalla splendida vista sul parco naturale.

Il concept di progetto sfida dunque le dimensioni contenute del sito e le costrizioni imposte dalla normativa locale vigente con un gioco di prospettive. Lavorando con due rotazioni opposte tra loro di 4 gradi, i due livelli fuori terra si sfalsano tra loro, accentuando l'effetto prospettico che permette di aumentare scenograficamente la profondità del punto di vista, arricchendo considerevolmente la qualità dello spazio. Da qui l'origine del nome stesso del progetto: Shift Housing.

L'effetto scenografico è tecnicamente ottenuto tramite un semplice accorgimento: il piano seminterrato del fronte principale che emerge fuori terra per 1.2m ruota in senso antiorario, mentre il primo piano, sempre del fronte principale, ruota in senso orario. Si ottengono così due volumi con due direzioni opposte che generano una X in facciata. Pensato anche per ragioni strutturali, il vuoto esistente tra i due volumi è un forte segno che enfatizza gli scorci prospettici, dinamicizzando ulteriormente il progetto.

La vista verso il parco naturale ha determinato l'orientamento dell'edificio e l'apertura delle logge stesse. In accordo con la funzione residenziale vengono prospettate diverse esperienze legate alla fruizione del verde. I giardini privati favoriscono le interazioni sociali ed al tempo stesso avvantaggiano visivamente tutti gli alloggi, pur garantendo a ciascuno la propria privacy. Il prato dei giardini arricchito da essenze ornamentali prefigura un'atmosfera di calma e tranquillità domestica.

Le logge invece, pavimentate con teak per esterni, pur aprendosi verso l'intorno e mettendosi in relazione diretta con il contesto, grazie allo sfalsamento dei piani, assicurano un livello maggiore di privacy a ciascuna abitazione. Questi spazi di pertinenza degli alloggi fungono quindi anche da filtro tra la dimensione intima dell'abitazione ed il paesaggio esterno. La privacy viene inoltre aumentata al piano terra che, a tal scopo, è stato rialzato di circa un metro rispetto al piano di campagna. Tale accorgimento permette inoltre di illuminare con luce naturale gli ampi parcheggi privati del piano seminterrato.

Ognuno dei sei appartamenti può così godere di uno spazio all'aperto: un doppio giardino nel caso del piano terra ed un'ampia loggia ai piani superiori. Un compromesso innovativo tra spazio pubblico e spazio privato, dove le persone possano sentirsi parte di una piccola comunità ma allo stesso tempo, protette nel loro privato. Da un lato il calore della vita di comunità degli edifici plurifamiliari dove si condividono servizi e spazi verdi più ampi, dall'altro i comfort della villa unifamiliare con gli ingressi indipendenti, i giardini e le logge private.

La tripartizione data dai corpi scala è mantenuta anche nel retro dell'edificio, dove l'aggetto delle logge è riproposto a sottolineare lo sviluppo volumetrico del progetto. Le due facciate sono caratterizzate da due registri di linguaggio diverso a seconda delle relazioni tra le facciate ed il contesto, pur rimanendo in stretta relazione reciproca. I due prospetti infatti generano al contempo un simbolico abbraccio verso il parco del Serio ed un affaccio più urbano sul retro.

L'effetto risultante, con le ampie logge ad un'unica campata, è un dialogo forte ed uno scambio seducente tra pieni e vuoti, leggerezza e dinamismo.

La copertura è stata pensata piana per facilitare (e sollecitare) l'installazione di un impianto fotovoltaico. Dal punto di vista energetico lo studio AquiliAlberg ha predisposto l'edificio per la massima integrazione di un impianto fotovoltaico che non andrebbe così ad essere una componente aggiunta a posteriori ma verrebbe perfettamente integrata nel progetto architettonico, pensando ad abitazioni sensibili in perpetua evoluzione. Coerentemente con le mutazioni dei modi dell'abitare contemporaneo, lo scambio tra uomo e ambiente non trascura la forte identità del progetto stesso, componente necessaria ad accentuare il senso di appartenenza degli abitanti, verso un modello innovativo di sviluppo sostenibile".

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Regione Lombardia: Realizzazioni: Ultimate le residenze 'ex Campari' di Botta e Marzorati. Circa 100 appartamenti in 2 torri classe 'A' a Sesto San Giovanni

20/11/2010 - Sono "pronte per essere abitate", le due torri residenziali classe A di consumo energetico di via Campari a Sesto San Giovanni (Mi), progettate dagli architetti Mario Botta e Giancarlo Marzorati e realizzate da Gruppo Moretti Spa. A 20 minuti di Metrò da Piazza Duomo a Milano, circa 100 appartamenti, realizzati su una superficie lorda pari a circa 14.276 metri quadri di superficie lorda, o e rappresentano una parte del più ampio piano per la rifunzionalizzazione dell'ex sito industriale dismesso nel 2004. Il programma prevedeva la realizzazione del nuovo headquarter Campari, inaugurato nel 2009 ed di un museo dedicato alla storia della nota azienda italiana per un totale di 80 milioni di euro. L'intorno mantiene i valori originari del luogo, la Villa Casa Alta in particolare. Tutto inserito in una vasta area verde di oltre 6mila mq.

"Siamo soddisfatti del lavoro svolto sin qui – afferma Vittorio Moretti – abbiamo partecipato con un importante intervento alla trasformazione di Sesto da Città delle Fabbriche a città del terziario avanzato. Senza fare tabula rasa del passato, ma conservando memoria dell'edificio di archeologia industriale, abbiamo recuperato un segno indelebile della storia dell'azienda e dell'evoluzione della città".

Il tema architettonico dell'intero progetto di recupero è ripreso e valorizzato nello sviluppo delle due torri, rispettivamente di 9 e 13 piani, strutturate in due cilindri secati da piani verticali e dotate di tecnologie per la sicurezza all'avanguardia, parcheggi totalmente interrati e area fitness indoor integrata. Tra le soluzioni ecosostenibili adottate si può citare l'impiego della falda acquifera sotterranea in funzione di climatizzatore naturale.

"Coi volumi puri si è costruito il nuovo sito – aggiunge l'arch. Botta – in modo che l'architettura possa inserirsi tra le preesistenze novecentesche in nuova configurazione del suolo, in connessione diretta con la storia e la memoria peculiari del luogo, in omaggio alle aspirazioni e ai valori della cultura contemporanea".

"Le torri sono edifici caratterizzati da un'identità inconfondibile, unica per Sesto San Giovanni, capaci di stagliarsi nello spazio urbano ed esprimere una tensione che è prima di tutto etica e culturale prima ancora che abitativa. Contribuisce a questo risultato anche il

connubio con il parco di Villa casa Alta e il dialogo fra stili ed epoche stabilito con il fronte neoclassico della villa. Si è cercato di fare in modo che un vuoto urbano tornasse ad essere uno spazio vivo per la comunità e che gli elementi risultanti dal costruito diventassero parti disegnate di città", hanno dichiarato i progettisti.

Per Botta il progetto delle Residenze di via Campari ha permesso di sviluppare ulteriormente la sua riflessione sul senso dell'abitazione contemporanea. "Disegnare le case per Vittorio Moretti è stata un'occasione per testimoniare la mia idea sull'abitare oggi. Ritengo che la casa debba recuperare il suo significato primordiale, tornare a riproporsi come la casa di Adamo, capace di evocare la funzione primaria di protezione. La casa è rimasta nel subconscio il luogo dove l'uomo può rigenerarsi, può ritrovare se stesso, può recuperare la sua storia, la memoria, può fantasticare; è il luogo dove l'uomo può idealmente ricongiungersi con la collettività, e dove può sentirsi parte di un disegno comune. In quest'ottica disegnare una casa equivale al tentativo di trasformare le superfici richieste in spazi capaci di dialogare con gli elementi esterni."

L'edificio della nuova sede Campari è imponente e articolato su due corpi di fabbrica principali incernierati tra loro. L'uno denominato torre ha 9 piani fuori terra e due piani interrati, mentre l'altro ha la conformazione di un ponte e ha due soli piani, il quarto e il quinto, oltre ai due interrati. Questi due edifici sono completati da due ulteriori porzioni, la prima costituita da un antico edificio industriale dell'inizio del secolo scorso che ospitava la vecchia fabbrica Campari e la seconda denominata lobby: una grande piazza caratterizzata da una copertura curvilinea che digrada verso uno specchio d'acqua e realizzata in legno lamellare con una copertura vegetale. Nell'edificio si mescolano con grande armonia il vetro delle facciate e delle pareti mobili, il cotto toscano del brise soleil, il granito bianco utilizzato per pavimentare gli spazi comuni (reception, lobby, scale e vani ascensori fino al piano terreno), il gres porcellanato grigio antracite per gli uffici ed il legno del controsoffitto e delle boiserie che ricopre i corpi interni dove si trovano i vani scala degli ascensori ed i locali tecnici.

Fonte: *Miriam de Candia, sito internet edilportale*

Regione Veneto: Rinnovabili: Proposta IDV per vietare il fotovoltaico su terreni agricoli

25/11/2010. Contenere il proliferare di grandi parchi fotovoltaici sui terreni agricoli: è questo l'obiettivo di un progetto di legge presentato oggi dai consiglieri della Regione Veneto Antonino Pipitone, Gustavo Franchetto e Gennaro Marotta, tutti dell'Italia dei Valori.

La proposta di legge introduce due commi aggiuntivi alla Legge regionale n. 10/10 in materia di realizzazione di impianti solari e fotovoltaici. "Per i pannelli che convertono la luce del sole in energia elettrica - spiega il primo firmatario della proposta, Antonino Pipitone - sono più idonee e meno impattanti le collocazioni sui tetti dei capannoni e degli insediamenti commerciali e industriali, oppure nei parcheggi e sopra i terreni di discariche. Ma non in zona agricola, dove finiscono per sottrarre importanti superfici alla coltivazione e per rappresentare una oggettiva ferita al paesaggio".

L'iniziativa legislativa prevede che in aree agricole gli impianti fotovoltaici potranno essere realizzati solo da imprenditori agricoli per l'autoconsumo, su zone di loro proprietà, con una potenza di picco non superiore a 200 kW e un'estensione massima di 5 mila metri quadrati. Il progetto di legge dell'Italia dei Valori prevede inoltre che gli impianti fotovoltaici, al termine della loro vita utile, possano avvalersi di un piano di smaltimento, garantito da un'apposita polizza fidejussoria assicurativa di cui beneficia il Comune dove viene realizzato l'impianto o comunque l'amministrazione comunale maggiormente interessata.

Fonte: *sito internet casa e clima*

Risparmio energetico: Legge di stabilità, le novità per l'edilizia. Tra le principali disposizioni l'estensione a 5 anni del termine per l'Iva sulle cessioni di immobili, proroga del 55% a tutto il 2011 e riordino della disciplina sul leasing immobiliare

25/11/2010. Allungamento da 4 a 5 anni del termine entro il quale le abitazioni costruite o ristrutturate dalle imprese possono essere cedute in regime di imponibilità ad IVA e proroga, fino al 31 dicembre 2011, della detrazione del 55% per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti.

Queste le principali misure fiscali d'interesse per il settore delle costruzioni contenute nel Disegno di Legge 2464 A/S, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di Stabilità 2011", già approvato dalla Camera, ed attualmente all'esame del Senato per la definitiva approvazione.

In particolare, il Disegno di Legge di Stabilità prevede:

- l'applicazione dell'IVA per le cessioni di abitazioni effettuate dalle imprese "costruttrici" o "ristrutturatrici" entro 5 anni (anziché 4) dall'ultimazione dei lavori di costruzione o di ristrutturazione (art.1, comma 86).

Tale disposizione, già inserita nel maxi-emendamento governativo approvato nel corso dell'esame alla Camera del Provvedimento, interviene sull'attuale regime IVA applicabile alle cessioni di immobili residenziali (art.10, comma 1, n.8-bis, D.P.R. 633/1972), prolungando di un anno il termine che consente alle imprese di cedere le abitazioni costruite o ristrutturate, assoggettando ad IVA l'operazione.

Si ribadisce che la misura, fortemente auspicata dall'ANCE, costituisce una modifica a regime della disciplina ad oggi in vigore, cosicché la sua portata è ben più ampia rispetto ad una deroga transitoria che proroghi per un anno il termine per il passaggio da operazione imponibile a operazione esente. La sua entrata in vigore è prevista dal 1° gennaio 2011.

Pertanto, le imprese per le quali sia già scaduto il quarto anno dall'ultimazione dei lavori, ma non il quinto, potranno, dal 1° gennaio 2011, cedere le abitazioni realizzate in regime IVA, non soggiacendo all'obbligo di restituzione parziale dell'IVA detratta in sede di costruzione, né alle limitazioni sul diritto alla detrazione dell'IVA sull'attività generale (cd. "pro-rata");

- la proroga, fino al 31 dicembre 2011, delle agevolazioni fiscali per le spese relative ad interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti (detrazione del 55% - art.1, commi 344-347, legge 296/2006 e successive modificazioni).

Per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2011, tuttavia, la ripartizione della detrazione avverrà in 10 quote annuali di pari importo (anziché in 5 quote, come previsto per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2010 - art.1, comma 48).

La proroga di un anno si applica per tutti gli interventi attualmente agevolati:

- riqualificazione energetica globale degli edifici;

- interventi sull'involucro degli edifici, sue parti o unità immobiliari, riguardanti le strutture opache verticali, orizzontali e le finestre, comprensive degli infissi;

- installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali;

- sostituzione, integrale o parziale, di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione, ovvero con pompe di calore ad alta efficienza od impianti geotermici, e contestuale messa a punto del sistema di distribuzione.

L'art.1, comma 48, del DdL di Stabilità prevede, inoltre:

1) la conferma della semplificazione degli adempimenti per gli interventi di sostituzione di finestre, comprensive di infissi (in singole unità immobiliari), installazione di pannelli solari e per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione.

In sostanza, per tali lavori, non è richiesta l'acquisizione dell'attestato di certificazione/qualificazione energetica dell'edificio;

2) il mantenimento dell'obbligo di invio della Comunicazione all'Agenzia delle Entrate per i lavori pluriennali.

Infine, tra le ulteriori misure di interesse contenute nel DdL 2464, si segnalano:

1) il riordino della disciplina fiscale relativa ai contratti di leasing immobiliare (art.1, commi 15-16).

In particolare, con riferimento ai contratti in corso al 1° gennaio 2011, viene previsto il versamento, in unica soluzione, entro il 31 marzo 2011, di un'imposta sostitutiva delle imposte ipotecaria e catastale, con modalità che verranno fissate con Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro il 31 dicembre 2010.

Inoltre, per i contratti che verranno stipulati a partire dalla data di entrata in vigore della Legge di Stabilità (1° gennaio 2011), si prevederà ad un'equiparazione tra cessione di immobili strumentali ed acquisizione in leasing degli stessi, che saranno soggetti entrambi all'applicazione delle imposte ipotecaria e catastale pari al 4%;

2) la proroga, fino al 31 dicembre 2011, dell'applicabilità dell'imposta sostitutiva del 10% per i premi di produttività, nel limite di 6.000 euro lordi, corrisposti ai lavoratori del settore privato con redditi non superiori, nel 2010, a 40.000 euro (art.1, comma 47).

Fonte: Ance

Risparmio energetico: 119 Mln di euro per le comunità sostenibili delle regioni POI

25/11/2010. 119 milioni di euro per realizzare infrastrutture di efficienza energetica su edifici pubblici e piccoli impianti di produzione di energia rinnovabile saranno destinati alle comunità sostenibili di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

A stabilirlo è il Piano Operativo Interregionale per l'Energia nell'ambito del QSN 2007-2013 con uno stanziamento di 69 milioni di euro, dedicati ad "Interventi di promozione e diffusione di piccoli impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle aree naturali protette e nelle isole minori e relative reti e interconnessioni, secondo l'approccio partecipativo delle Comunità Sostenibili", ed un altro di 50 mln di euro per "Interventi di promozione e diffusione dell'efficienza energetica nelle aree naturali protette e nelle isole minori da collegare ad azioni per lo sviluppo delle reti locali e le Comunità Sostenibili".

Gli interventi sono quelli previsti all'interno di una decina di progetti che FormezPA sta elaborando tra le 50 amministrazioni su 144 ad oggi censite

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: richiamo della UE per l'Italia. Per la Commissione Europea la normativa italiana non risponde alla direttiva 2002/91/CE

25/11/2010 - La Commissione Europea ha aperto una procedura di infrazione a carico dell'Italia per la non completa applicazione della normativa comunitaria in materia di rendimento energetico degli edifici.

Nella richiesta formale, inviata ieri da Bruxelles, la Commissione UE ricorda che la normativa comunitaria - in particolare la Direttiva 2002/91/CE - ha lo scopo di consentire ai cittadini europei di ottenere tutte le informazioni utili sugli edifici che acquistano o affittano.

Secondo la UE, le disposizioni della legislazione italiana in materia di rilascio degli attestati di rendimento energetico degli edifici non rispondono alle norme fissate dalla direttiva.

Inoltre, la direttiva dispone che gli Stati membri adottino un sistema di ispezioni periodiche delle caldaie e degli impianti di climatizzazione per valutarne il rendimento. Anche in questo caso l'Italia - secondo Bruxelles - non ha inoltre adottato alcuna misura relativa all'obbligo di ispezioni.

Destinataria della procedura di infrazione, insieme con l'Italia, è anche la Spagna. Se entro due mesi non saranno adottate misure per garantire l'adeguamento, la Commissione potrebbe decidere di citare gli Stati membri dinanzi alla Corte di Giustizia.

Ricordiamo che nel maggio 2009, la Commissione Europea ha messo in mora l'Italia per la cancellazione dell'obbligo di allegare il certificato di rendimento energetico agli atti di compravendita degli immobili, introdotta dall'art. 35 della legge 133/2008.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Cinque priorità per la politica energetica. Gli obiettivi dell'Unione europea in materia energetica sono stati integrati nelle strategie Europa 2020 al fine di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, aumentare la quota di energie rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica.

23/11/2010. La Commissione europea ha presentato la comunicazione Energia 2020 definendo le azioni strategiche da adottare per un'energia competitiva, sostenibile e sicura.

Cinque sono le priorità principali.

In primis, per quanto riguarda il risparmio energetico, si svilupperanno due iniziative destinate al settore dei trasporti e dell'edilizia che beneficeranno di incentivi entro la metà del 2011.

La Commissione fissa, inoltre, al 2015 il termine per il completamento del mercato interno dell'energia. Per accelerare il processo, la Commissione propone di semplificare e abbreviare la procedura del rilascio dei permessi, fissando un termine massimo per l'ottenimento dell'autorizzazione definitiva e dei finanziamenti dell'Ue.

Uno sportello unico dovrebbe coordinare tutti i permessi necessari per la realizzazione del progetto.

Un altro obiettivo è il coordinamento della politica energetica nei confronti dei Paesi terzi.

Infatti, si chiede di estendere e approfondire il trattato ai Paesi che vogliono entrare a far parte della Comunità dell'energia.

Infine, saranno lanciati quattro progetti in settori chiave per la competitività dell'Europa e saranno promosse nuove misure volte a disporre di un'energia a basso prezzo.

Fonte: www.europarlamento24.eu/cinque-priorita-per-la-politica-energetica/0,1254,75_ART_1003,00.html

Risparmio energetico: Nuova direttiva europea: Non solo energia (quasi) zero ma anche miglior rapporto costo-benefici nella nuova direttiva UE. La metodologia di calcolo minimizzerà i costi durante il ciclo di vita di un edificio, massimizzandone i benefici ambientali

20/11/2010. Approvata dal Parlamento Ue il 18 maggio scorso, la nuova direttiva sull'efficienza energetica degli edifici (EPBD) ha stabilito che gli Stati membri, oltre a dover adottare le misure necessarie per conseguire i requisiti minimi di prestazione energetica,

dovranno raggiungere livelli ottimali in funzione dei costi mediante l'applicazione di una metodologia armonizzata di calcolo. Obiettivo di questa metodologia è quello di ridurre al minimo i costi durante il ciclo di vita di un edificio, massimizzando i benefici ambientali.

Metodologia di calcolo

In particolare, la metodologia combina tra loro misure di calcolo uniformi con i parametri nazionali di ogni singolo Stato Membro, i quali differiscono per clima, prassi costruttiva e quadro legislativo-politico. Un volta effettuato il monitoraggio, gli Stati dovranno comunicare i loro risultati alla Commissione a intervalli regolari, ossia almeno ogni 5 anni, a partire da giugno 2012. Se i risultati mostreranno che i requisiti minimi di rendimento energetico sono inferiori (di oltre il 15%) a quelli identificati, essi dovranno fornire la giustificazione di questa differenza. Nel caso in cui questa non potesse essere giustificata, gli Stati saranno invitati a sviluppare un piano che delinea misure appropriate per ridurre questa mancanza. La Commissione dal canto suo, entro giugno 2011 dovrà emanare le norme definitive per armonizzare le "dichiarazioni ambientali di prodotto".

Curva di costo

Per quanto riguarda i costi delle prestazioni energetiche, la nuova direttiva prenderà in considerazione l'intero ciclo di vita per meglio valutare l'efficienza dei costi delle diverse misure adottate. Dai risultati potrà essere ottenuta una "curva di costo" che indicherà, nel picco più basso, l'optimum economico. Infine, i requisiti minimi di rendimento energetico verranno rappresentati dall'area che assicura il minor costo per l'utente finale.

Vantaggi

Grazie all'introduzione di questa metodologia sarà dunque possibile ottenere un quadro chiaro e uniforme dell'attuale situazione europea e, allo stesso tempo, potranno essere indicate le potenzialità di sviluppo. Accanto a questo, infine, la Commissione dovrà fornire indicazioni sulle previsioni dei prezzi dell'energia.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Ecodesign: l'Italia si adegua alle norme europee. In arrivo il decreto sulla progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia

22/11/2010 - Nella seduta del 18 novembre scorso, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo per il recepimento della Direttiva 2009/125/CE relativa alla progettazione ecocompatibile dei prodotti connessi all'energia. La Direttiva 2009/125/CE si applica a qualsiasi prodotto avente un impatto sul consumo energetico durante l'utilizzo e che viene immesso sul mercato o messo in servizio nell'Unione europea, e le cui prestazioni ambientali possono essere valutate in maniera indipendente.

Ai prodotti connessi all'energia - spiega la Direttiva - è imputabile una quota consistente dei consumi di risorse naturali e di energia; molti di questi prodotti potrebbero ridurre il proprio impatto ambientale, mediante una migliore progettazione. Oltre ai prodotti che utilizzano, producono, trasferiscono o misurano energia, anche determinati altri prodotti connessi all'energia, compresi materiali da costruzione, quali finestre e materiali isolanti, o alcuni prodotti che utilizzano l'acqua, quali soffioni doccia e rubinetti, potrebbero contribuire ad un notevole risparmio energetico in fase di utilizzazione.

Per intervenire nella fase progettuale del prodotto, la UE ha quindi istituito un quadro per l'applicazione delle specifiche comunitarie per la progettazione ecocompatibile, al fine di garantire la libera circolazione di quei prodotti che ottemperano a tali specifiche e di migliorarne l'impatto ambientale.

Gli Stati devono identificare gli aspetti ambientali significativi che riguardano la progettazione, tenendo presenti tutti gli stadi del ciclo di vita del prodotto; per ciascuno stadio vanno valutati gli aspetti ambientali (quali consumo presunto di materiali, energia e altre risorse; emissioni previste nell'aria, nell'acqua o nel suolo; ecc) e le potenzialità di un miglioramento di tali aspetti ambientali.

I produttori devono quindi valutare il modello di un prodotto durante il suo intero ciclo di vita ed elaborare il profilo ecologico del prodotto, esaminando soluzioni progettuali alternative per individuare quella meno impattante. Tutti i prodotti connessi all'energia devono dunque rispettare queste norme ed essere identificati con il marchio di conformità CE.

Con lo schema di decreto legislativo appena approvato, l'Italia assegna al Ministero dello Sviluppo Economico, supportato dall'Enea, i compiti di sorveglianza sul mercato dei prodotti connessi all'energia e di verifica della conformità dei prodotti alle norme sulla progettazione ecocompatibile, con la facoltà di obbligare i produttori ad adeguarsi, in caso di non conformità.

Per i prodotti importati da uno Stato extra-Ue, spetta all'importatore garantire che essi siano conformi alle norme europee e marchiati CE.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale

Risparmio energetico: Condomini a impatto zero. L'associazione degli amministratori d'immobili ha sottoscritto un accordo con E.ON per usufruire dei servizi energetici a condizioni concorrenziali

24/11/2010. Sempre più spesso i cittadini italiani sono a favore del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente.

E allora l'Anammi, l'Associazione nazionale-europea degli amministratori d'immobili, che gestisce 10mila amministratori iscritti, sottoscrive un accordo con E.ON, tra i più grandi gruppi energetici al mondo a capitale interamente privato, per usufruire dei servizi energetici a condizioni concorrenziali e vantaggiose per fornire un'energia proveniente da fonti rinnovabili e certificata secondo il sistema "RECS International", uno dei più prestigiosi sistemi di certificazione a livello internazionale.

Più in dettaglio, la proposta pensata per i soci dell'Anammi e, quindi, ai condomini da questi amministrati, prevede la possibilità di scegliere tra due tipologie di offerte: una a prezzo fisso della componente energia per 24 mesi, allo scopo di ottimizzare la pianificazione dei costi, o, in alternativa, una formula indicizzata, dalla durata di 12 mesi, studiata per chi preferisce soluzioni flessibili. L'accordo faciliterà anche le procedure di gestione delle forniture, attraverso una serie di servizi dedicati, come una serie di numeri verdi per i soci, cui rivolgersi per informazioni amministrative, un'area web che permette un controllo costante della spesa elettrica e dei consumi dei condomini, in totale autonomia, oltre a My Service, un sistema esclusivo di reportistica grazie al quale sarà possibile scaricare i dati commerciali, tecnici e di fatturazione.

E anche sul sistema di emissione delle fatture, l'intesa prevede la possibilità di scegliere tra diverse modalità: bimestrale o trimestrale, multipunto per ogni condominio ed elettronica.

'Come amministratori d'immobili - spiega Giuseppe Bica, presidente dell'Anammi - siamo in prima linea per ridurre i costi energetici. A chiedercelo, sempre più spesso, sono gli stessi condomini. In questo senso, l'accordo con E.ON per noi è molto importante, non soltanto per i vantaggi in termini di costi, ma anche per le soluzioni a basso impatto ambientale offerte da E.ON'.

Fonte: Ansa

Risparmio energetico: Decreto incentivi, utilizzati appena 20 mln per 3.610 eco-edifici. Esaurito in 15 giorni il fondo unico per gli incentivi del Mse, poco gettonati gli immobili ad alta efficienza energetica

24/11/2010. Si è esaurito il fondo unico per gli incentivi messo a disposizione dal Ministero dello Sviluppo Economico lo scorso 3 novembre, per consentire a consumatori e imprese di utilizzare i 300 milioni di euro destinati nell'aprile scorso al sostegno degli acquisti in vari settori merceologici.

Con un decreto firmato lo scorso 21 ottobre dal ministro dello Sviluppo economico Paolo Romani, erano stati riassegnati i 110 milioni di euro, non ancora prenotati per gli incentivi, a un fondo unico comune per tutti i settori, disponibile per le prenotazioni dei rivenditori e consumatori a partire dal 3 novembre scorso.

Gli incentivi per gli eco-immobili

Dall'aprile scorso sono stati acquistati grazie all'incentivo per gli ecoedifici 3.610 immobili ad alta efficienza energetica per un totale di quasi 20 milioni di euro. Ricordiamo che l'importo dell'agevolazione all'acquisto era di 116 euro al metro quadro per un massimo di 7.000 euro per le case in classe A e 83 euro al metro quadro per un massimo di 5.000 euro a quelle in classe B.

I risultati per gli altri settori

Questi i risultati diffusi ieri dal MSE per gli altri settori: macchine agricole e movimento terra: oltre 13.000 mezzi, per un importo prenotato di oltre 76 milioni di euro; nautica: circa 2.900 motori fuoribordo per circa 2,4 milioni di euro e 303 contributi a stamperie per scafi da diporto, per un importo di 37,5 milioni; motocicli: circa 33.000 motocicli, per oltre 16 milioni di euro di contributi, e circa 1.000 biciclette a pedalata assistita. Cucine componibili: 85.500 pezzi per un importo di circa 60 milioni di euro; banda larga: circa 530 mila contributi concessi per un importo di oltre 26 milioni di euro; elettrodomestici: quasi 500.000 pezzi per un importo di oltre 41 milioni di euro di contributi; altri incentivi (gru, rimorchi, efficienza energetica...): 20,5 milioni.

“Con l'operazione incentivi – spiega una nota del MSE - si è voluto dare un concreto aiuto a settori trainanti del nostro sistema produttivo che, pur in difficoltà, mantengono grandi capacità competitive e una forte propensione all'export (come nel caso dell'industria nautica - che esporta il 55% del fatturato - la filiera del legno-arredo legata alle cucine, o la produzione di nicchia delle gru a torre per l'edilizia); ma anche sostenere la propensione all'acquisto dei cittadini di beni di più largo consumo (nel caso degli incentivi alla vendita di motocicli, elettrodomestici e per la navigazione in banda larga)”.

Il ministero calcola che circa 167 milioni di euro sono andati a incentivare settori che hanno un impatto diretto sui consumatori finali, mentre i fondi restanti sono andati a beneficio di un'utenza più business oriented.

Fonte. sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: cosa cambia con la rateazione in 10 anni. Ripartito in 10 quote annuali, il bonus fiscale effettivo viene eroso dall'inflazione e passa dal 55% al 47%

23/11/2010. Erano tre nel 2007, nel 2008 sono passate da tre a dieci a scelta del contribuente per poi diventare cinque negli ultimi due anni.

A partire dal 1° gennaio 2011, diventano dieci le rate annuali con cui deve essere divisa la detrazione fiscale del 55%, prorogata al 31 dicembre 2011 dal disegno di legge di Stabilità votato venerdì scorso dalla Camera e ora al vaglio del Senato. A meno di una modifica a Palazzo Madama che ripristini l'attuale ripartizione in 5 anni del bonus, la diluizione in 10 anni rende la detrazione di fatto meno appetibile per i contribuenti.

Il 55% eroso dall'inflazione

In un articolo, Il Sole 24 Ore ha calcolato che, dopo dieci anni, lo sconto fiscale effettivo passa dal 55% al 47%, mentre dopo cinque anni la detrazione reale diventa del 50,5%. Ciò è dovuto all'inflazione, che si “mangia” una parte del 55% che il fisco restituisce negli anni. Inoltre, scrive il quotidiano confindustriale, “se la proposta diventerà legge nei termini attuali, chi non riuscirà a effettuare il bonifico di pagamento entro il 31 dicembre vedrà dimezzato l'importo da portare in detrazione con la dichiarazione dei redditi presentata nel 2012. Per una spesa di 20mila euro, ad esempio, si passerà da 2.200 a 1.100 euro all'anno. Inoltre, su dieci anni l'inflazione peserà di più, e quindi la somma che tornerà in tasca ai contribuenti sarà più bassa in termini reali”.

Nel cassetto il Piano B

Nel caso in cui non fosse stata prorogata la detrazione con le attuali modalità, era pronto un “Piano B” elaborato dal ministero dello Sviluppo economico, il quale fissava limiti di spesa e abbassava al 41% l'aliquota per gli infissi. La decisione finale è stata però quella di mantenere – almeno fino al 31 dicembre 2011 – l'attuale assetto del bonus, conservando sia l'aliquota del 55% per tutti gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici che la procedura semplificata che permette ai privati di compilare in via telematica la documentazione senza l'aiuto di un tecnico. Entro 90 giorni dal termine dei lavori, il contribuente deve inviare i documenti all'Enea via web, mentre per gli interventi che proseguono per più periodi di imposta, è prevista una comunicazione telematica all'Agenzia delle Entrate entro il 31 marzo 2011.

Le proposte del PD

Nel frattempo, il Partito Democratico è al lavoro per ottenere in Senato il ripristino della rateazione di 5 anni del 55%, e per ampliarne la portata. In proposito, venerdì scorso la Camera ha approvato un ordine del giorno del PD che mira ad estendere la detrazione anche al consolidamento antisismico degli edifici. Ma le proposte non si fermano qui. “Continueremo ad insistere perché una misura che ha questo impatto sulla crescita e che produce riduzione del lavoro nero e dell'evasione fiscale divenga una misura stabile – ha spiegato il deputato del Pd Raffaella Mariani - e possa allargarsi ad altri settori come ad esempio edifici pubblici e case popolari”.

Fonte: sito internet casa e clima

Risparmio energetico: Detrazione 55%: ANIMA, Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine: Bene proroga 55% ma per la ripresa serve di più

22/11/2010. “La proroga dell'ecobonus del 55% per le ristrutturazioni edilizie è un riconoscimento delle nostre tecnologie. Ci auguriamo che questo emendamento non trovi difficoltà al Senato. – afferma Sandro Bonomi, presidente ANIMA - Allo stesso tempo con preoccupazione prendiamo atto del fatto che dilazionare lo strumento del 55%, che è passato da tre, a cinque, fino a oggi a 10 anni rischia di compromettere i vantaggi che ne potrebbero derivare.

In aggiunta a ciò chiediamo una stabilizzazione degli incentivi che sono una leva importante per l'efficienza energetica e di cui solo ora si inizia a vedere l'effetto. Ci auguriamo che possano essere resi stabili anche per gli anni a venire così da permettere alle aziende di non programmare più a breve termine.

E' bene ricordare che nel corso del 2009 sono stati 240mila gli interventi complessivi a favore di una riqualificazione energetica degli edifici di cui circa un terzo destinati alle tecnologie e al rinnovo degli impianti [Fonte dati ENEA 2010]. L'Italia, infatti, è tra i paesi

leader in termini di know how e tecnologia a livello internazionale in particolare sul fronte delle tecnologie per il riscaldamento invernale ed estivo, la cogenerazione e anche tutte le tecnologie che sfruttano fonti energetiche rinnovabili termiche. Sostenere l'efficienza energetica significa sostenere le aziende che producono, distribuiscono e operano in Italia creando un volano importante per sostenere la ripresa e per tutelare il pianeta.

Per fare un ulteriore passo in avanti, - conclude Sandro Bonomi, presidente ANIMA - per uscire dalla crisi chiediamo che venga costituito uno strumento di risparmio immediato, accanto all'emendamento approvato ieri alla Camera. Le nostre associazioni Assotermica, Coaer, Italcogen, Climgas, in seno ad ANIMA, si rendono disponibili a proposte e iniziative congiunte".

ANIMA - Federazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Meccanica Varia ed Affine - è l'organizzazione industriale di categoria che, in seno a Confindustria, rappresenta le aziende della meccanica varia e affine, un settore che occupa 192.000 addetti per un fatturato di circa 41 miliardi di euro e una quota export/fatturato del 50% (dati riferiti al consuntivo 2009). I macrosettori rappresentati da ANIMA sono: macchine ed impianti per la produzione di energia e per l'industria chimica e petrolifera- montaggio impianti industriali; logistica e movimentazione delle merci; tecnologie ed attrezzature per prodotti alimentari; tecnologie e prodotti per l'industria; impianti, macchine prodotti per l'edilizia; macchine e impianti per la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente; costruzioni metalliche in genere.

Fonte: sito internet edilio

Rinnovabili: GSE: al via la misurazione satellitare della produzione rinnovabile. Un sistema di metering satellitare su 5mila impianti per migliorare la prevedibilità delle immissioni di energia elettrica

25/11/2010. Migliorare la prevedibilità delle immissioni dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili e non rilevanti.

È questa una delle attività che la delibera n. 280/07 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas affida al Gestore Servizi Energetici (GSE) in qualità di soggetto preposto al ritiro dell'energia elettrica, il quale ha l'obbligo per gli impianti a rinnovabili non programmabili di ritirare l'energia elettrica immessa in rete e di allocarla sul mercato elettrico del giorno prima.

Sistema di metering satellitare

Con la delibera ARG/elt 4/10, l'Autorità per l'energia ha quindi incaricato il GSE di installare un sistema di metering satellitare, con ricetrasmittitori satellitari installati presso gli impianti, in modo da acquisire dati elettrici e di fonte primaria (es. energia, potenza istantanea, intensità e direzione del vento, portata del canale, irraggiamento solare, etc.), e integrando tali dati con il sistema di previsione.

5mila impianti interessati

Il GSE ha individuato un perimetro iniziale di 5000 impianti, a cui ha già inviato una lettera per illustrare il progetto e comunicare le modalità di acquisizione dei dati e di accesso ai siti di produzione. Prioritariamente saranno coinvolti circa 500 impianti per i quali l'acquisizione partirà entro 6 mesi dall'avvio, per arrivare gradualmente a 5000.

Tutti i titolari degli impianti compresi nel perimetro saranno contattati telefonicamente dal GSE per acquisire le informazioni preliminari. Entro 20 giorni solari dall'avvenuto contatto telefonico, i produttori dovranno fornire tali dati; in caso di non ottemperanza il GSE risolverà le convenzioni sottoscritte, secondo quanto previsto dalla delibera ARG/elt 4/10.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: norme per l'integrazione e lo sviluppo. Legambiente Umbria scrive alla regione

24/11/2010. Fonti rinnovabili e territorio, servono regole ma è un percorso necessario per sviluppare il futuro della green economy. Legambiente sezione Umbria scrive alla Presidente della Regione, Catiuscia Marini. Le fonti rinnovabili sono un'occasione preziosa per lo sviluppo del territorio

Le Linee guida devono definire un quadro di regole capace di garantire per le diverse fonti la piu' efficace integrazione ambientale e paesaggistica. Un risultato che si puo' ottenere definendo per gli impianti eolici, solari, da biomasse, idroelettrici, geotermici le aree non idonee, e introducendo criteri per la piu' corretta progettazione e integrazione delle differenti fonti nel paesaggio, secondo un principio di progressivita', in modo da semplificare l'iter per gli impianti di dimensione ridotta e in regime di scambio sul posto. L'individuazione dei riferimenti per la piu' efficace diffusione degli impianti da fonti rinnovabili passa quindi per due percorsi paralleli: per un'attenta analisi dei caratteri del territorio per l'individuazione delle aree non idonee e attraverso criteri che permettano di orientare la progettazione verso una attenta integrazione negli edifici e nel paesaggio.

Alle Linee Guida si deve accompagnare l'attenzione alla trasparenza dei processi e all'informazione dei cittadini, a garantire in ogni modo la legalita'. In questa direzione e' necessario che le Regioni si impegnino per dare notizia di tutte le procedure, norme e vincoli che riguardano i progetti da fonti rinnovabili, lo stato dell'iter per ogni progetto e il quadro delle installazioni nel territorio, attraverso un sito internet adeguatamente aggiornato

Fonte: sito internet edilio

Rinnovabili: Nuova procedura per le comunicazioni di fine lavori degli impianti fotovoltaici. IL GSE rende disponibili i modelli aggiornati

22/11/2010. Il GSE ha reso noto, relativamente al Conto energia per il fotovoltaico, le tariffe incentivanti previste per l'anno 2010 sono riconosciute a tutti i soggetti che, entro il 31 dicembre 2010, abbiano concluso l'installazione dell'impianto fotovoltaico. Inoltre, è necessario che entro la medesima data sia stata comunicata all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, al gestore di rete e al GSE la fine lavori e che l'entrata in esercizio non sia oltre il 30 giugno 2011 (Legge 13 agosto 2010, n. 129 c.d. "Salva Alcoa").

Il GSE ha predisposto una procedura operativa che illustra i requisiti necessari e le modalità per la presentazione delle comunicazioni di fine lavori allo stesso GSE. L'invio di quest'ultime avverrà esclusivamente per via telematica attraverso una specifica sezione del portale applicativo web, attualmente dedicato al conto energia, alla quale sarà possibile accedere nel periodo compreso tra il 1 dicembre 2010 e il 31 dicembre 2010.

Fonte. Sito internet edilio

Rinnovabili: Legambiente: valorizzare l'utilizzo del biogas con una legge

23/11/2010. "Già oggi sono circa 500 gli impianti di biogas presso le aziende agricole italiane - ha dichiarato Andrea Poggio, vice direttore nazionale di Legambiente -. In futuro saranno moltissimi dato che si potrà produrre dagli scarti organici il 10% del metano che consumiamo. Per non complicare la vita degli agricoltori vorremmo che potessero 'vendere' il biometano direttamente ai consumatori come si fa in molti paesi europei".

Sono queste le ragioni che spingono Legambiente a proporre di istituire un tavolo di lavoro per dare concretezza alla valorizzazione della risorsa biogas per la produzione di energia elettrica e calore, nonché per produrre biometano da immettere nella rete gas e da utilizzare come biocarburante. Queste le proposte avanzate da Legambiente durante la tavola rotonda "Biogas e biometano. Non solo chilowatt! Parliamo anche di calore e chilometri", tenutasi in occasione del Greenery Expo 2010.

Disegno di legge

All'interno di questo percorso si pone anche la presentazione di un disegno di legge proposto dal Sen. Francesco Ferrante e aperto ai contributi di tutti gli attori del settore.

"L'idea di presentare un disegno di legge, inserito nel quadro degli incentivi alle energie rinnovabili, vuole essere uno stimolo per questo settore e un contributo alla soluzione dei problemi dell'agricoltura - ha affermato il senatore Francesco Ferrante -. Faciliterebbe, inoltre, la realizzazione di un sistema industriale che collega tanti attori, realtà urbane e realtà agricole e consentirebbe di ottenere finalmente un' economia legata ai territori che da essi trae risorse e ad essi le restituisce, in forma di beni, servizi, occupazione".

In Europa

Diversa la situazione in Europa dove, ad esempio, la Francia a giorni pubblicherà la feed-in tariff per l'immissione nella rete del biogas. In Gran Bretagna, in attesa che venga predisposto il sistema, l'azienda Ecotricity acquista biogas dall'Olanda per poter stipulare con i propri clienti contratti di "gas verde". La Germania, con obiettivi stringenti (il 10% del fabbisogno di gas naturale coperto dal biometano entro il 2030) ha predisposto una piattaforma web based, per lo scambio dei metricubi di biometano tra produttori, utilizzatori, broker.

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Il parco eolico del Brennero produrrà anche idrogeno. Composto da 22 rotori, il progetto genererà circa 100 mln di chilowattora

23/11/2010. Sarà destinata alla generazione di idrogeno l'energia prodotta nelle ore notturne dal parco eolico del Brennero. Posto a 2.300 metri di quota, dove l'Alpine jet, vento che soffia costantemente garantisce condizioni perfette, il progetto di energia rinnovabile sarà realizzato dall'altoatesina Leitwind, in collaborazione con Ae (Azienda energetica) Bolzano e Merano.

Il parco eolico sarà composto da 22 rotori, i quali produrranno circa 100 milioni di chilowattora di energia elettrica.

"Il Brennero - ha detto il titolare di Leitwind, Michael Seeber, presentando il progetto - si rivelerà un sito di produzione di energia rinnovabile di grande efficienza e crediamo che possa diventare un corridoio verde, con la produzione di idrogeno grazie all'energia che verrà ricavata".

Fonte: sito internet casa e clima

Rinnovabili: Valerio Natalizia, nuovo presidente GIF I guarda al fotovoltaico sostenibile e agli incentivi europei. Direttore Generale di SMA Italia annuncia strategie per supportare il mercato alla fine del terzo conto energia

23/11/2010. Giovedì 18 novembre, durante l'assemblea generale dell'associazione GIF I tenutasi nell'ambito di Enersolar +, Valerio Natalizia, Direttore Generale di SMA Italia, è stato eletto per dirigere il Gruppo Imprese Fotovoltaiche Italiane, associazione aderente a Confindustria ANIE, tra le 137 aziende italiane più importanti operanti nel settore.

In occasione della nomina, è stato stabilito anche il rinnovo delle cariche dei 9 membri del Consiglio Direttivo di GIF I/ANIE, per il biennio 2011-2012.

Forte di una lunga esperienza nell'industria italiana delle energie rinnovabili, Natalizia prende il posto ricoperto per quattro anni da Gert Gremes, il quale lascerà il suo incarico dopo due mandati consecutivi come leader del gruppo.

Fotovoltaico sostenibile

L'impegno, ha specificato il nuovo Presidente, sarà volto innanzitutto a garantire lo sviluppo "sostenibile" del mercato fotovoltaico per il triennio 2011-2013 e, in seconda battuta, a sviluppare attività di supporto al mercato FV per la fase post Terzo Conto Energia.

"Il primo obiettivo può essere perseguito creando un team ad hoc interno al GIF I per il monitoraggio delle installazioni e dell'andamento dei prezzi, collaborando proattivamente con enti e istituzioni attraverso la creazione di un tavolo di lavoro congiunto.

Programma d'incentivi a livello europeo

"Il secondo obiettivo - ha proseguito nel suo intervento il Presidente Natalizia - si raggiunge invece diffondendo ottimismo sulla prosecuzione del mercato fotovoltaico anche dopo la fine del III Conto Energia, collaborando con EPIA per un programma di incentivazione europeo, incrementando l'obiettivo nazionale al 2020 dagli attuali 8 GW ad almeno 15 GW di potenza cumulata da installare, e interfacciandosi con ENEL e Terna per lo sviluppo delle Smart Grid, anche nell'ottica di approcciarsi gradualmente alla grid parity. Da ultimo è auspicabile che la bozza del nuovo, e presumibilmente ultimo, Conto Energia (2014-2016) venga preparata già entro settembre 2012."

Fonte: sito internet casa e clima

Certificazione sostenibilità edilizia: Habitech e TÜV Italia lanciano il 'Libretto prodotto LEED®'. Documento che attesta la conformità ai crediti LEED di materiali e prodotti da costruzione

23/11/2010 - "Quel prodotto è conforme a LEED?" È a questa complessa domanda che il "Libretto prodotto LEED®" cerca di dare una risposta chiara e univoca.

Il documento è stato presentato giovedì 28 ottobre a Bologna da Carlo Battisti, Program Manager del Servizio Mappatura Prodotti di Habitech, e da Massimo Pugliese, Product Manager Ingegneria Civile e Materiali da Costruzione di TÜV Italia, durante il seminario "Contributo dei materiali da costruzione ai crediti LEED", svoltosi nell'area Forum all'interno della Piazza della Sostenibilità del SAIE, il Salone Internazionale per l'Edilizia.

Il libretto prodotto LEED, elaborato da Habitech e validato da TÜV Italia, attesta la conformità ai crediti LEED del materiale o prodotto da costruzione realizzato dall'azienda. Il documento è stato sviluppato sulla base delle "Linee guida per l'interpretazione e l'applicazione dei crediti LEED ai prodotti per le costruzioni", realizzate congiuntamente da Habitech e da TÜV Italia. Nell'occasione del seminario Habitech e TÜV Italia hanno rilasciato il libretto prodotto LEED nr. 001 alla ditta CELENIT di Padova per i propri prodotti isolanti.

Soddisfatto Carlo Battisti, che spiega: "Ogni azienda potrà richiederci questo servizio, grazie al quale potrà comunicare in modo chiaro e univoco a progettisti, imprese di costruzione e committenti la conformità dei propri prodotti rispetto allo standard LEED. La grande novità è che per la prima volta l'intero processo di verifica condotto dal Servizio Mappatura Prodotti di Habitech verrà validato da un soggetto terzo come TÜV Italia, ente di certificazione di assoluta importanza a livello internazionale. Il compito di TÜV Italia sarà quindi quello di verificare che Habitech abbia lavorato secondo le Linee Guida".

"L'affluenza numerosa di visitatori agli stand della "Piazza della Sostenibilità", lo spazio promosso da GBC Italia per i soci che hanno voluto aderire all'iniziativa, è una dimostrazione - afferma Massimo Pugliese - dell'interesse a questi temi anche da parte degli operatori di questo settore: produttori di materiali e componenti per l'edilizia, imprese di costruzioni, professionisti, etc. Aggiungo con soddisfazione che le richieste di approfondimento su questa mappatura, che ho avuto durante la manifestazione, mettono in evidenza la volontà degli operatori di proporre un'edilizia rispettosa dell'ambiente".

LEED®

LEED è lo standard di certificazione energetica e di sostenibilità più diffuso al mondo: un insieme di criteri sviluppati negli Stati Uniti e applicati in oltre 60 paesi del mondo per la progettazione, costruzione e gestione di edifici sostenibili dal punto di vista ambientale, sociale, economico e della salute. Uno standard forte, a base volontaria, aperto, trasparente, in continua evoluzione, supportato da una vasta comunità tecnico-scientifica e ampiamente riconosciuto dal mercato.

Mappatura prodotti e Linee Guida per le associazioni di categoria

Tra i servizi che Habitech offre c'è il Servizio Mappatura Prodotti e la stesura di Linee Guida per le associazioni di categoria rispetto allo standard LEED. Per "mappatura dei prodotti" si intende un'analisi dei singoli prodotti e dei servizi offerti da un'azienda in termini di sostenibilità energetica e ambientale e, in particolare, rispetto allo standard LEED, che richiede specifiche prestazioni e caratteristiche dei prodotti per l'edilizia. La certificazione LEED viene rilasciata all'edificio, non al singolo prodotto. Tuttavia materiali e prodotti da costruzione possono contribuire, se conformi, ai requisiti richiesti dai crediti LEED.

Fonte: sito internet edilportale

Qualità architettonica: Ristrutturazioni: dall'Agenzia Entrate la Guida alle agevolazioni. Le istruzioni per fruire della detrazione fiscale del 36% e dell'Iva agevolata del 10%

23/11/2010 - La Finanziaria 2010 ha prorogato al 31 dicembre 2012 il termine per fruire della detrazione fiscale del 36% delle spese sostenute per i lavori di recupero del patrimonio edilizio e ha reso permanente l'aliquota Iva agevolata del 10%, per le prestazioni di servizi e le forniture di beni relative agli interventi di recupero edilizio di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione, realizzati sugli immobili a prevalente destinazione abitativa privata.

Per aiutare i contribuenti ad usufruire delle agevolazioni fiscali, l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Guida alle agevolazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione, aggiornata ad ottobre 2010.

L'Agenzia ricorda, inoltre, che la stessa legge Finanziaria 2010 ha prorogato la detrazione d'imposta sull'acquisto di immobili ristrutturati da imprese di costruzione o ristrutturazione o da cooperative; l'agevolazione è applicabile alle abitazioni facenti parte di edifici interamente ristrutturati dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2012 e acquistati entro il 30 giugno 2013.

Nella guida sono espone in dettaglio le istruzioni per poter utilizzare al meglio le principali agevolazioni fiscali previste per gli interventi di recupero edilizio.

Fonte: Rossella Calabrese, sito internet edilportale